

16 giugno 2023 - ore 18.30

19 giugno 2023 - ore 20.45

Milano - Conservatorio G.Verdi

# ARRIGO PEDROLLO E IL SUO TEMPO

## CONFERENZA-CONCERTO

Anelide Nascimbene  
Denia Mazzola



ARRIGO PEDROLLO  
**LA VEGLIA**

F. BALILLA PRATELLA  
**SOGNI**  
da  
**L'AVIATORE DRO**



Si ringraziano  
PAOLO PETRONIO  
FINANCIAL STRATEGY  
CONSERVATORIO G. VERDI  
MILANO

Serate Musicali

**Arrigo Pedrollo**  
**LA VEGLIA**  
Atto unico di **Carlo Linati**  
Dal dramma di  
**M.H. Synge**

Personaggi e Interpreti

Nora Burke  
**Denia Mazzola Gavazzeni**  
Dan Burke  
**Giorgio Valerio**  
Il Giramondo  
**Shohei Ushiroda**  
Michele  
**Fulvio Ottelli**

\*\*\*\*\*

**Francesco Balilla Pratella**  
**L'AVIATORE DRO**  
Atto Primo  
**“SOGNI”**

Personaggi e Interpreti

Ciadi  
**Denia Mazzola Gavazzeni**  
Dro  
**Shohei Ushiroda**  
Rono  
**Davide Battiniello**

**Orchestra Sinfonica dei Colli Morenici**

**Nicola Ferraresi**  
direttore

Produzione  
**AB HARMONIAE ONLUS**

# ARRIGO PEDROLLO

(1878 - 1964)

## E IL SUO TEMPO

A cura di  
**Denia Mazzola Gavazzeni**



Fu in un giorno della primavera 2021 che, trovandomi in qualità di docente della cattedra di Canto presso il Conservatorio di Musica di Vicenza “Arrigo Pedrollo” riflettei sulla necessità di riscoprire e riproporre all’attenzione del pubblico, la musica del Compositore, a cui quella Istituzione si intitolava.

Avevo già fatto qualche ricerca presso la biblioteca dell’Istituto ma, delle musiche di Pedrollo sembrava non esserci traccia così come nessun contatto pareva trovarsi dei discendenti della sua famiglia.

Per pura coincidenza, un caro amico mi segnalò, pubblicata in rete, un’aria estrapolata proprio da “*La veglia*”, che rappresenteremo qui stasera.

Si trattava di “*ecco la ricompensa...ecco il premio dei miei anni gittati*”, commovente aria con la quale la protagonista Nora riflette con amarezza sul suo più bel tempo, la giovinezza, sprecata nell’attesa, vana, della gioia.

La bellezza della musica intrecciata all’intenso realismo di quel testo, accrebbero la mia curiosità e galvanizzarono la ripresa delle mie ricerche.

Provvidenzialmente, ecco apparire un’informazione: il recapito telefonico del nipote di Arrigo Pedrollo, l’architetto Raffaello.

Con Raffaello Pedrollo, dopo una lunga presentazione, la corrispondenza iniziò a infittirsi, fino a ottenere di visionare lo spartito de *La veglia*. Raffaello Pedrollo me ne trasmise una fotocopia, ma, senza partitura e parti d’orchestra, non avrei potuto andar lontano col mio progetto...

Interrogai le Biblioteche Nazionali Centrali d’Italia, la Biblioteca del Conservatorio S. Pietro a Maiella a Napoli; mi rivolsi all’archivio del Teatro alla Scala, del Conservatorio di Milano, al Museo Schmidl di Trieste, alla Fondazione Levi...

Nulla, nessun risultato.

Sembrava chiaro ormai che, con i numerosi trasferimenti dei lavori di Pedrollo ai diversi editori, il materiale musicale, via via, si fosse in qualche modo disperso. Esisteva poi la possibilità che le varie case editrici, nelle loro ristrutturazioni aziendali, avessero venduto la propria struttura, cedendone tutti i fondi ai nuovi acquirenti.

Persino la Casa Musicale Sonzogno, storico editore di Arrigo Pedrollo, alla quale pure mi rivolsi, rispose di non possedere più alcuna delle musiche del Maestro vicentino.

Capita spesso di cercare intorno al mondo ciò che, di fatto sta fuori di casa nostra...

Avvenne così per la partitura de *La veglia*: essa giaceva, intatta, fra i materiali storici dello straordinario Archivio Ricordi.

Dalla prima disamina, apparve chiaro che la brevità dell’atto unico (45 minuti) avrebbe reso necessario un accostamento a esso, di adeguato stile e assonanze, affinché dal risultato finale delle due esecuzioni, si producesse un quadro sufficientemente rappresentativo di quella temperie estetico-culturale, breve ma intensa, che sorse, si espanse, frangendo linee e armonie, con il nome di Futurismo.

## 1920 - Arrigo Pedrollo /Vs/ Francesco Balilla Pratella

Mi ricordai di quell'ultima opera - "L'Aviatore Dro" di Francesco Balilla Pratella - andata in scena nel gennaio 1996 presso il Teatro Rossini di Lugo e da me interpretata sotto la direzione del mio indimenticato Maestro - Gianandrea Gavazzeni.

La prima parte di questo riassuntivo esempio di Futurismo musicale offriva all'ascolto un "cuore" esclusivamente sinfonico: "Sogni", il quale, dopo declamati sensuali e violenti, conduceva direttamente alla conclusione dell'atto.

"Sogni", è la descrizione sinfonico-onirica degli stati d'animo, desideri, erotismi e sensualità, dei protagonisti. Balilla Pratella dà ad ogni "sogno" colore e aggettivo differente, perché sempre mutevoli, e, sino all'eccesso, sono le emozioni che essi descrivono.

Allora la possibile "simbiosi" apparve al mio ascolto ben intonata e risultò far buona coppia a "La veglia" poiché, lontano dall'esser l'una copia dell'altra, le due opere parevano "imparentarsi" l'una nell'altra in armonica fusione.

Le modulazioni e gli accordi conclusive del *Primo atto di Dro* sfociano, di fatto, in quelle che danno inizio a *La veglia*.

Esse, generate nella e dalla medesima estetica musicale dei primi venti anni del Novecento, riecheggiano di echi simbolisti-naturalistici; il realismo è condotto dallo Sprechgesang fra Leitmotive, reminiscenze strauss-wagneriane, pucciniane e veriste e fanno sintesi nella inversione di tendenza dal passato, fra frazionamento di schemi armonici, ritmo, realismo esasperato, propri della breve stagione Futurista.

Da appassionata sostenitrice di ciò che - acclamato un tempo, giace troppo spesso per negligenza, ostracismo o pigrizia, nell'ingiusto oblio - mi è piaciuto far "cantare" il pensiero musicale di Arrigo Pedrollo in forma quasi di tenzone dialogica - alla maniera dei troubadours occitanici - con quello di Francesco Balilla Pratella, nel "loro Tempo".



## LA VEGLIA /vs/ L'AVIATORE DRO A confronto

Se *La veglia* offre molte reminiscenze musicali che ci riconducono a Strauss, Mascagni, Puccini e se, nel suo raffinato strumentale, si possano riconoscere sia l'accordo wagneriano del *Tristan und Isolde* che gli scarni accordi debussyani de *"l'Enfant prodige"*, cospicua in essa è la presenza dei cosiddetti *Leitmotive*.

Il principale, potremo dire l'*"idea fissa"*, è quella del vento, presente durante tutto lo scorrimento dell'opera.

Con un possente glissando e il procedere dell'orchestra a semitoni, il vento si annuncia nelle prime battute della breve introduzione: spalanca porte, sbatte le ante delle finestre mentre, con insistenza, si odono i colpi di qualcuno che chiede ospitalità nella notte di tormenta.

Quasi metamorfico, è invece il vento che, trasparente e lieve di fresca brezza, sottolinea i primi garbati corteggiamenti del Giramondo al quale risponde, con stile conversativo amabilissimo, Nora, la moglie del vecchio Dan.

Il disegno del vento, infine, si fa violento, pesante, quando tratteggia e sottolinea le imprecazioni di Dan Burke e gli insulti rivolti alla giovane moglie mentre la scaccia di casa.

*L'aviatore Dro*, anch'esso si presenta e sviluppa a progressione di semitoni, evocazione di uno stato di noia e dissipamento oltre il quale diventa naturale l'epilogo drammatico.

Dal punto di vista tematico, potremmo dire che i mondi maschili e femminili raffigurati nelle rispettive opere si riflettano specularmente.

La visione maschilista del mondo da parte di Dro riconduce al chiuso, greve ed egocentrico mondo dell'avarico Dan Burke.

I due protagonisti si caratterizzano di egoismo grezzo e di eccentricità visionaria con le loro vite "fuori dal mondo."

Anche nelle figure femminili si trovano parallelismi interessanti.

La frustrazione dei sensi di Ciadi la quale rimane, suo malgrado, accanto a Dro per soddisfarne piaceri e capricci, si specchia nella miserabile vita di Nora Burke, spesa nel servizio del vecchio Dan, fra preparazione di *pasti per galline e il cane* e amara sterile solitudine.

Al di fuori delle due coppie, si raffigurano due altri mondi maschile: Rono, rivale di Dro, che desidera Cicadi che invece lo rifiuta; Michele, servitore di Dan Burke, il quale assedia, con una corte subdola e interessata corte, Nora Burke, la quale, disincantata, gli resiste.

In senso incrociato, un paio di altri parallelismi: Dro-aviatore, con il suo volo in cielo, evade da se stesso e dalla vita di sempre; Nora Burke, cacciata di casa dal violento marito, sale in alto, sul monte, senza meta, come in un volo nell'infinito spazio dell'avvenire.

A differire sono i rispettivi esiti finali de *La veglia* e de *L'aviatore Dro*:

Nora, con Giramondo, incontrerà l'amore, la vita negata.

Dro-aviatore. nel volo, incontrerà la morte, forse da tempo desiderata.

Esiti tematici e musicali che, se in Arrigo Pedrollo esprimendosi nella volontà di sperimentare il nuovo corso della musica, ne colorano i lembi di nostalgiche occhiate all'indietro, in Francesco Balilla Pratella, rompendo i legami col passato, ne mantengono accenti veristi dentro la pretesa "visione Futurista"

Denia Mazzola Gavazzoni

## ARRIGO PEDROLLO (1878 -1965)

A cura di Denia Mazzola Gavazzeni



Arrigo Pedrollo nasce il 5 dicembre 1878 a Montebello Vicentino, sesto figlio di Luigi Pedrollo e di Santa Businello. La data di nascita viene registrata nei registri della chiesa solo fra i nati del 1879.

Il padre Luigi, organista presso la Chiesa Prepositurale di Santa Maria Assunta di Montebello Vicentino è descritto, in una biografia, anche direttore della banda del paese e in questo ruolo viene citato nei registri della Fabbriceria nell'anno 1877: *“Pedrollo Luigi, Organista per compenso ai bandisti e cantori all'ingresso del prevosto”*.

Luigi Pedrollo avvia il figlio Arrigo agli studi del pianoforte tanto che Antonio Pellizzari e Luciano Tomelleri - entrambi primi autori delle biografie sul Compositore - così annotano: *“Tanto è vero che appena a quattro anni (Pedrollo) eseguiva Chopin e a cinque anni riscuoteva i primi successi”*.

Tomelleri afferma che *“per interessamento della contessa Elisa Marsilio Orgian Piovene, Arrigo Pedrollo viene presentato a Vicenza ai maestri Antonio Coronaro e Francesco Giarretta.”*

Il biografo ci fornisce anche qualche informazione riguardo ad Antonio Coronaro, noto come organista presso il Duomo di Vicenza e insegnante di pianoforte, armonia, contrappunto e composizione presso il Tempio di Santa Corona a Vicenza.

Marsilia Orgian, cognata di Elisa Marsilio Orgian Piovene, seppe apprezzare le capacità artistiche di Arrigo Pedrollo tanto che, presentato a Coronaro, il giovane musicista poté con il maestro approfondire gli studi musicali preparatori per l'iscrizione presso il Conservatorio di Milano, Istituto presso il quale già il fratello Gaetano Coronaro, allievo di Franco Faccio, insegnava armonia e contrappunto. Con il voto più alto fra gli undici partecipanti, l'iscrizione al Conservatorio di Milano avviene nel 1892/1893; il giovane Pedrollo sostiene l'esame di ammissione con il prof. Vincenzo Ferroni che partecipò al concorso indetto dalla Casa Musicale Sonzogno con l'opera *Rudella*.

Nel 1894 Coronaro lascia la cattedra di armonia per sostituire Alfredo Catalani alla cattedra di composizione. Così, Arrigo Pedrollo studia armonia e composizione con Coronaro, seguendo contemporaneamente le lezioni di pianoforte con Guglielmo Andreoli il quale, già allievo di Bazzini al Conservatorio di Milano, gli succederà alla direzione, assumendo, contestualmente, la direzione della Società del Quartetto.

Dal suo curriculum di studente sappiamo che il giovane Arrigo Pedrollo risulta iscritto, per gli anni accademici 1898/99 ai corsi di Storia e Filosofia della musica, docente Amintore Galli, collaboratore dell'editore Sonzogno, oltre che membro della commissione giudicatrice dei Concorsi indetto dallo stesso editore.

Sin dall'inizio dei suoi studi al Conservatorio di Milano, Arrigo Pedrollo riceve l'incarico di “maestrino” al pianoforte, prima, di solfeggio poi e, successivamente, ancora di pianoforte.

Le prove di composizione superate nell'estate del 1900 si concretizzano con la composizione di un madrigale, di un primo tempo per la Sonata di violino e pianoforte e di una scena lirica.

Per il diploma del compositore vicentino, si trova, conservato presso la Biblioteca del Conservatorio di Milano, il manoscritto della *Sinfonia in Si minore*, in 4 tempi, intitolata *“La romantica”* ultimata nel 1900 e diretta da Arturo Toscanini, evento citato dalle biografie come eccezionale, reso possibile dall'idea di Giuseppe Gallignani, membro del Consiglio direttivo del Teatro alla Scala.

Inserito in un ambiente così ricco di stimoli, suscitata l'attenzione di uno dei più grandi direttori d'orchestra italiani, Arrigo Pedrollo è fiducioso di proseguire con buoni esiti la carriera di compositore.

Nel 1901 la “Nuova Antologia di Vicenza” annuncia: *«Il teatro Olimpico di Vicenza si riaprirà con la Sofonisba di Giangiorgio Trissino - prima vera tragedia del Teatro italiano del Rinascimento - e il Maestro Arrigo sta scrivendo la musica e gli intermezzi per i cori»*.

Il progetto, però, non andrà in porto, ma l'occasione permette a Pedrollo di entrar in contatto per la prima volta con l'Olimpico della sua città, presso il quale proporrà, da acclamato compositore internazionale, trent'anni più tardi, le sue idee musicali sui testi di Antonio Lega per *L'uomo che ride*, tratto da Victor Hugo.

Gli anni dal 1902 al 1908 vedono Arrigo Pedrollo in continue tournées in Europa, in Russia, mentre compone la sua prima opera *Juana*, vincitrice del Concorso Sonzogno (edizione del Concorso non identificabile secondo Tomelleri), affermandosi su un'ottantina di concorrenti e ricevendo il premio dallo stesso Arturo Toscanini e da Arrigo Boito.

Nel suo primo allestimento del febbraio 1914, *Juana* è replicata per sei serate, durante la stagione musicale che prevede anche la presenza de *La traviata* e *Lohengrin*.

Pellizzari ci informa che *Juana* sarà riproposta al Teatro Malibran di Venezia e a Pistoia.

Parallelamente a *Juana*, Arrigo Pedrollo compone *Terra Promessa*, rappresentata con vivo successo, per la prima volta, il 18 febbraio del 1908 al Teatro Ponchielli di Cremona (Petrobelli -2001 - indica che il quadro lirico *Terra Promessa* ebbe una revisione nel 1913 trasformandosi in un poema drammatico in tre parti dei quali - la seconda parte, intitolata: *La morte di Mosè* fu, probabilmente il quadro lirico rappresentato nel 1913).

*Terra Promessa*, su testo del già famoso librettista Carlo Zangarini, sollecitato dal vivo interessamento alla stesura dello stesso da Sem Benelli e da Filippo Marinetti.

L'ideatore del Futurismo - Filippo Marinetti, insieme a Sem Benelli - autore di molte testi per il teatro e per l'opera (*Madonna Imperia* di Alfano, ecc.) - avevano fondato una rassegna internazionale multilingue con l'intento di accogliere in essa gli interventi di poeti e letterati di varie inclinazioni artistiche: Pascoli, Gozzano, D'Annunzio. In quell'occasione sembra certo che Zangarini presentò Arrigo Pedrollo a Marinetti.

*Terra promessa* - nelle edizioni di Sonzogno, prima e di Casa Giuliana, poi, andò in scena nel 1915 presso il Teatro Eretenio, direttore il maestro Arturo De Angelis.

In seguito al grande successo riscosso dal quadro evangelico, Arrigo Pedrollo viene chiamato a partecipare ai festeggiamenti per il centenario del Conservatorio di Milano fra il 14 e il 21 dicembre 1908.

Con l'esecuzione della Sonata in *Si minore* per violino e pianoforte, già presentata in precedenza per il suo esame finale ed edita, in tempi moderni, dall'editore Zanibon di Padova.

Milano diventa la città d'elezione per Arrigo Pedrollo e i rapporti col Conservatorio proseguono con la prima esecuzione di *Preludio sinfonico* per orchestra in fa maggiore - composizione ancor oggi inedita - presso la Sala dell'istituto nel 1912 (Alberto Zanotelli ci informa che il direttore fu in quell'occasione Ettore Panizza, probabile compagno di studi di Pedrollo e successivamente direttore presso il Teatro alla Scala, il Metropolitan Opera e la Staatsoper di Berlino).

Di Milano è la signora Emma Bonacini che, vedova del primo marito, diventa la prima moglie di Arrigo Pedrollo: sposati a Firenze nell'aprile del 1912 avranno due figli.

Un secondo matrimonio viene celebrato a Milano - forse per la morte di Emma Bonacini, forse per una separazione - il 14 luglio 1915 con la cantante Ada Corbetta, prima interprete di *Juana* nell'allestimento del 3 febbraio 1914 al Teatro Eretenio di Vicenza.

A *Juana*, opera complessa del librettista Carlo De Carli, organizzata grazie a una sottoscrizione pubblica, il pubblico riservò un bel successo e il teatro ne chiese diverse repliche con il "tutto esaurito" (fonte citata da Remo Schiavo e da Adriano Pittarlin, al tempo allievo scenografo presso il Teatro alla Scala). *Juana* verrà replicata al Malibran di Venezia e a Pistoia.

Le fonti sono concordi nel collocare la composizione in questo periodo dei due Mimodrammi *Giuditta e Aziadée* e *Rosmunda* (inedita e mai rappresentata).

Il 1915 vede la rappresentazione del balletto *Giuditta*, interprete la ballerina russa Ileana Leonidoff al suo debutto italiano. Il balletto ottiene vivo successo e viene replicato presso il Teatro Reale dell'Opera di Roma, il Lirico di Milano e in diversi teatri di Spagna e Portogallo. Remo Schiavo annota che il mimodramma fu ripreso nel maggio 1923 dalla Compagnia dei Grandi Balli italiani e recensito con favore da Alceo Toni, uno dei più prestigiosi critici e direttore d'orchestra del tempo.

Con *Giuditta* - la cui musica non fu mai data alle stampe, Arrigo Pedrollo presenta anche il mimodramma *Maddalena*.

Intorno al 1920 con *Giuditta* viene rappresentata per la prima volta *Aziadée* (sulla data di rappresentazione alcune fonti la collocano nel 1935 presso il Teatro alla Pergola di Firenze)

Interprete di *Aziadée* è ancor una volta la Leonidoff che ne cura anche le coreografie e il balletto (Pellizzari e Zanotelli annotano che il balletto viene rappresentato anche in Argentina e in Brasile)

Nel 1916 nasce Riccardo, il secondo figlio di Arrigo Pedrollo (la prima figlia aveva nome Maria), mentre Pedrollo, sei mesi più tardi, viene reclutato combattente nel 51° Battaglione di Milizia territoriale.

Durante il periodo trascorso sotto le armi (servizio che dura sino al 1918), compone *Due poemetti per coro e orchestra* (fonte: Petrobelli e Zanotelli)

I primi mesi del 1920 sono quelli che vedono Pedrollo alla ribalta del teatro italiano con le due opere *La veglia* e *L'uomo che ride*.

*La veglia* è l'atto unico che reca la firma di Carlo Linati, coetaneo di Pedrollo.

Linati, laureato in giurisprudenza a Parma, entrò in contatto con Marinetti e Umberto Notari e fondò il settimanale *Verde e azzurro* ma al *Futurismo* preferì la tradizione letteraria lombarda di Manzoni e Dossi; viaggiò in Irlanda nel 1913, scoprì i contemporanei drammaturghi dell'isola, West, O'Casey, Synge e ne diede, di alcune tragedie, alla stampa, la sua traduzione italiana

Per Arrigo Pedrollo Carlo Linati traduce "*In the shadow to the Glen*" primo dramma di Synge, morto nel 1909.

Il 2 gennaio 1920 *La veglia* viene rappresentata al Teatro dei Filodrammatici di Milano e successivamente al Teatro Lirico mentre, al Metropolitan di New York viene allestita il 20 dicembre 1924 e in Svizzera, a Lucerna, l'8 gennaio 1933, in lingua tedesca.

A Londra va in scena nella versione inglese il 12 maggio 1935 e al Teatro Eretenio di Vicenza nel 1932 per la stagione di Carnevale, diretta da Giuseppe del Cupolo.

Eseguita e trasmessa numerose volte nelle stagioni liriche del:

1940 - dall'EIAR/RAI - interpreti Dominici, Vera, Reali, Pauli.

1942/1943 - RAI ROMA - Direttore Previtali - interpreti: Corsi, Prandelli, Meletti, Cassinelli

1958/59 - RAI Milano - Direttore De Fabritis - interpreti: De Cavalieri, Gavarini, Sereni, Corena.

1972 - RAI Torino - Direttore Argento - interpreti. Neorziz, Veretechi, Cocchieri, Pezzetti

Registrata durante l'esecuzione del 7 luglio 1971, l'Opera susciterà l'ammirazione di Dallapiccola.

Il Teatro Costanzi di Roma ospita con successo "*L'uomo che ride*" che viene replicato al Malibrán di Venezia, al Carcano di Milano, al Carlo Felice di Genova, al Comunale di Bologna e in altri teatri italiani.

La stagione sinfonica 1936 dell'EIAR replica e trasmette *L'uomo che ride*, direttore Ugo Tansini, mentre a Vicenza gli interpreti furono Mariano Stabile, Bianca Serena, Angela d'Urbino, diretti dallo stesso Arrigo Pedrollo.

L'anno 1920 è l'anno in cui, nel suo soggiorno romano, Pedrollo compone per piccola orchestra *Serenata Veneziana, Mascherata, Notturmo* (editore Signorelli di Milano)

*Serenata* e *Mascherata* saranno eseguiti anche dall'Orchestra Sinfonica dell'E.I.A.R a Torino il 28 settembre 1936 mentre già il compositore è chiamato a Vicenza per la sua nomina a direttore dell'Istituto Musicale di Vicenza "F. Canneti" (direzione che manterrà sino al 1962)

Pierluigi Petrobelli annota che, fra il 1922 e il 1929, Arrigo Pedrollo è attivo come direttore di concerti presso il Conservatorio di Milano e nel contempo fonda l'Orchestra Tartini di Padova.

È degli stessi anni la composizione di *Maria di Magdala*, opera in tre atti su libretto di Arturo Rossato -Autore dei libretti per compositori di fama quali Alfano, Zandonai, PichMangiagalli - il quale, nato a Vicenza nel 1882, si trasferisce dopo la guerra Milano collaborando con le riviste *Avanti* e *Popolo d'Italia*.

*Maria di Magdala*, opera di ispirazione evangelica, va in scena l'11 settembre del 1924 al Teatro Dal Verme di Milano ripresa per nove repliche successive al Comunale di Bologna e al Comunale di Piacenza prima di essere rappresentata, per la prima volta nel 1926 a Vicenza presso il Teatro Verdi, diretta dal compositore stesso e con la regia dello stesso Rossato.

Nel 1936, i balletti contenuti nella *Maria di Magdala* vengono affidati all'étoile Elena Leonidoff accompagnata da Dmitri Rostoff.

Più tardi le danze saranno estrapolate dall'opera per costituire un corpus sinfonico da eseguirsi nei vari concerti (Stagione Sinfonica dell'E.I.A.R in un programma che comprendeva brani da *Das Rheingold* di Wagner, Mendelssohn *Ein Sommernachtstraum*, Beethoven *Pastorale n. VI*).

Nell'aprile 1926 Arrigo Pedrollo fa il suo ingresso ufficiale al Teatro alla Scala di Milano e il 16 novembre 1926 viene rappresentata la nuova sua opera: *Delitto e Castigo* da Dostoievski, interprete, al suo debutto scaligero, Rosetta Pampanini nel ruolo di Sonia e il tenore Mirassou nel ruolo di Raskolnikov.

Al romanzo di Dostoievski, musicato da Pedrollo fra il 1924 e il 1926 si era ispirato il librettista Giovacchino Forzano, fiorentino, giornalista collaboratore del quotidiano *La Stampa* di Torino, del *Corriere della Sera* e de *La Nazione*, già scenografo presso il Regio di Torino, il San Carlo di Napoli, organizzatore degli eventi per le stagioni legate al "*Carro di Tespi*" e già autore dei libretti per Puccini (*Suor Angelica*, *Gianni Schicchi*) e per Mascagni (*il piccolo Marat*).

*Delitto e castigo* avrà cinque repliche al Teatro alla Scala prima di essere rappresentata in Germania, nella traduzione in tedesco di W.Dahms, (a Dresda, Wiesbaden, Schwerin, Anversa, Breslavia ) e prima delle repliche in Belgio.

L'opera verrà eseguita anche alla Fenice di Venezia, direttore Argeo Quadri, interpreti Rosanna Carteri - nel ruolo di Sonia, con la regia di Sandro Bolchi.(La prima edizione dell'opera, risulta citata nel catalogo della biblioteca musicale "G.B.Martini di Bologna; Il libretto di Giovachino Forzano, edito nel 1926 dalla casa musicale Sonzogno).

Le fonti di Tomelleri e Pellizzari, spesso discordi, concordano però nell'affermare che Pedrollo viene nominato nel 1928 direttore dell'Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R di Milano, orchestra che si unirà all'orchestra dell'EIAR di Torino nel 1931.

Su invito di Ildebrando Pizzetti, direttore del Conservatorio di Milano, già maestro del giovane Gianandrea Gavazzeni, Arrigo Pedrollo assume la cattedra di contrappunto con la nomina dal Ministero pervenuta nel 16 novembre 1929.

Sono di quegli anni le composizioni di alcune liriche per soprano e pianoforte: *La canzone di Rebecca* (ed. Signorelli, Mi), *O pace della sera* (1950), *Sogno autunnale*, tutte liriche appartenenti a una raccolta da camera.



Per il figlio Riccardo, violoncellista, compone *La canzone del Don*, poi adattata per orchestra d'archi. Nel 1932, Pedrollo lascia la direzione dell'E.I.A.R e allestisce alla Scala di Milano la nuova sua opera: *Primavera Fiorentina* (28 febbraio 1932, librettista Mario Ghisalberti, già autore de *La vedova scaltra* di Wolf Ferrari).

*Primavera Fiorentina*, viene seguita e trasmessa dall'E.I.A.R per la stagione del 1937 a Roma, direttore Antonino Votto e, successivamente, nel 1949/50 con la direzione di Tito Petralia.



Il libretto, tratto da una novella del *Decamerone* su cui stava già lavorando Arturo Rossato, venne acquistato da Casa Musicale Sonzogno e Pino Valmarana, direttore della Sonzogno, lo affidò a Pedrollo per musicarlo.

Venne rappresentata - trent'anni più tardi - a Brandeburgo e a Saarbrücken, nella traduzione di Walter Dahms (lo stesso traduttore di *Delitto e Castigo*).

Nel 1932 Pedrollo musica alcuni versi di Libero Silvano (pseudonimo del Cav. Angelo Albertaro) e di Natale Lo Bianco scritti per il decimo anniversario

della marcia su Roma. Ne nasce un poema sinfonico strutturato in tre parti: *L'olocausto*, *La vittoria in cammino*, *L'apoteosi*. *La marcia su Roma*, concerto dal titolo politicamente delicato, poté rappresentarsi solo nell'ottobre 1934. L'edizione fu quella di Signorelli, Milano, oggi però introvabile.

Nel 1933 Pedrollo torna alle composizioni sinfoniche: Concerto per pianoforte e orchestra (1° movimento) eseguito per la prima volta a Venezia nella stagione di musica contemporanea, mentre, il 2° movimento viene composto solo 20 anni più tardi, nel 1953, e sarà diretto da Antonio Pellizzari, uno dei biografi dai quali attingiamo notizie per questa biografia del Compositore.

Del 1935 è la prima rappresentazione di *Aziadée* a Firenze e la composizione di un *Elegia* per quintetto d'archi e di *La fattoria Polker* opera su libretto di Arturo Rossato nella sua seconda collaborazione con Pedrollo. *La fattoria Polker*, inedita, non fu mai rappresentata.

Per onorare la morte di Silvano Baggio, funzionario del Comune di Vicenza e presidente del Comitato per le rappresentazioni classiche al Teatro Olimpico - Pedrollo viene invitato a comporre le musiche e gli intermezzi e dei cori per la tragedia *Sette contro Tebe* di Eschilo su testo adattato da Manara Valgimigli, ordinario di Letteratura greca all'università di Padova.

*I sette contro Tebe* vanno in scena il 28 e 29 agosto 1937, interpreti Memo Benassi, Carlo Ninchi, Ernes Sacconi, Rina Morelli-Ciapini, regia di Salvini. Arrigo Pedrollo ne dirige l'orchestra e Giuseppe Caleffa i cori.

Contestualmente a *I sette contro Tebe*, Pedrollo compone gli intermezzi per *Ifigenia in Aulide*, di Euripide, allestita a Como e a Campione d'Italia.

La sua presenza come direttore d'orchestra per la radio favorisce la radiotrasmissione per la Radio Svizzera de *L'amante in trappola*, opera in un atto tratta da una novella del *Decamerone* del Boccaccio; l'opera verrà rappresentata il 22 settembre 1936, al Verdi di Vicenza, insieme a *Maria Egiziaca* di Respighi e a *Gianni Schicchi* di Puccini, con la direzione di Giuseppe Podestà.

*L'amante in trappola* viene "esportata" in Europa, in Egitto - Cairo, Alessandria d'Egitto - in Sud Africa - Città del Capo.

Per la Stagione del 1938 l'E.I.A.R la trasmette a Roma con la direzione di Ferdinando Previtali, mentre vent'anni più tardi viene rappresentata a Milano diretta da Arturo Basile.

Nel 1937, Pedrollo compone i cori per "*Madre*" il poema scritto da Nando Tamberlani.

Nel 1939 il Comitato del Teatro Olimpico di Vicenza delibera di rappresentare *Edipo Re* di Sofocle, tragedia con la quale il teatro era stato inaugurato nel 1585.

Pedrollo ne compone le musiche, la regia viene affidata a Salvini che invita Benassi per il ruolo di Tiresia e Renzo Ricci per quello Edipo.

L'invasione della Polonia da parte dei Nazisti provoca l'interruzione dei preparativi e la tragedia viene rappresentata solo nel 1948 con nuovi interpreti: Arnoldo Foa, Marcello Mastroianni, Nino Manfredi, Rossella Falk, Bice Valori, per la regia di Giorgio Strehler.

Con l'inizio degli anni Sessanta, la produzione di Pedrollo si rarefa; il Compositore lascia la cattedra di composizione presso il Conservatorio di Milano (1° novembre 1941) e assume la nomina di direttore del Liceo Musicale "C. Pollini" di Padova.

Nel luglio del 1941 il Ministero della pubblica istruzione lo nomina Ufficiale della Corona d'Italia.

Arrigo Pedrollo lascia la città di Milano nel febbraio 1942 per tornare nella sua Vicenza.

Durante gli anni della guerra i teatri Eretenio e il Verdi, presso i quali Pedrollo aveva allestito alcune sue opere, vengono distrutti.

Ciononostante, il Compositore riprende le musiche per la tragedia *Sofonisba* di Carlo Brunati e completa l'Opera *La regina di Citra*, ad oggi mai rappresentata.

Ultima opera lirica di Arrigo Pedrollo fu *Il giglio di Ali*, lavoro in tre atti su testo di Ettore Romagnoli tratto da *Drammi arabi*, edita da Zanibon.

A causa della scomparsa di Romagnoli - celebre traduttore di classici greci teatrali e regista presso i teatri di Siracusa e Pompei - avvenuta nel 1938, ritardò la rappresentazione dell'opera la quale vide le scene solo nel 1948.

*Il giglio di Ali* ottenne ottima accoglienza presso la sede Rai di Milano che la ritrasmise più volte con la direzione di Alfredo Simonetti

La composizione degli intermezzi per il radiodramma *Angeli e colori*, su testo di Carlo Linati (già autore de *La veglia* e de *L'uomo che ride*) dà il via a un nuovo genere d'opera radiofonica: il radiodramma.

Così *Angeli e colori* partecipa al Festival RAI del 1950.

Nel 1951 Arrigo Pedrollo, mai stanco di comporre, partecipa e vince il primo premio al Concorso indetto dalla RAI con la cantata "*Dialogo della Divina Provvidenza di Santa Caterina da Siena*".

La cantata, tutt'ora inedita, vide la collaborazione del giovane e precoce talento letterario Barolini.

Pellizzari e Zanotelli, se pur non concordi sulla data, ci informano che Pedrollo partecipa nel 1951 a un ultimo concorso, probabilmente in occasione della Sagra musicale Malatestiana di Rimini, stagione musicale estiva organizzata dal sovrintendente del Teatro Comunale di Bologna Carlo Alberto Cappelli, con il poema sinfonico: *Tempio malatestiano*.

Nel 1951 è anche la *Suite per orchestra* su temi armeni (*Preludio, Preghiera, Tema con variazioni, Fuga*) e il poema sinfonico *Icaro*, diretto dall'autore del quale è a oggi introvabile la partitura.

*Icaro* sarà ripetuto con l'orchestra del Teatro La Fenice di Venezia nel 1965 presso l'Olimpico di Vicenza, in onore del Maestro, scomparso pochi mesi prima.

Nel 1952 Pedrollo compone i *Castelli di Giulietta e Romeo* ispirandosi al testo di Luigi Da Porto.

Pubblicato dall'editore Zaniboni nel 1960, il poema viene eseguito per la prima volta a Padova - Teatro Verdi - nel 1962.

Penultimo lavoro del Maestro vicentino è il *Concertino per oboe e orchestra d'archi* (1954), ed. Zanibon che, secondo Petrobelli, venne eseguito per la prima volta a Palazzo Pitti, Firenze.

A Padova, il 22 maggio 1956, Arrigo Pedrollo chiude la sua carriera dirigendo, con la sua amata orchestra Tartini, un programma interamente costituito da sue composizioni.

Arrigo Pedrollo muore il 23 dicembre 1964 a Vicenza e riposa nel cimitero di Montebello Vicentino.

DMG

#### Nota

Le informazioni riguardanti la biografia di Arrigo Pedrollo sono state condotte su quanto si è potuto reperire dai biografi Pellizzari, Tomelleri e dagli studi musicologici di Pierluigi Petrobelli, Fiamma Nicolodi, Remo Schiavo.

Ulteriori informazioni sono state estrapolate dalla tesi di laurea specialistica in Musicologia e Beni Culturali firmata da Eliana Maria Pasquali - Università degli Studi di Padova, Facoltà di Lettere e Filosofia, relatore il Chiarissimo Professore Sergio Durante, pervenutaci dal nipote del compositore.



Montebello Vicentino

## ARRIGO PEDROLLO

### LA VEGLIA

Atto unico di CARLO LINATI

*La veglia* di Arrigo Pedrollo è l'atto unico che reca la firma di **Carlo Linati, coetaneo di Pedrollo.**

**Linati**, si laurea in giurisprudenza a Parma, entra in contatto con **Marinetti e Umberto Notari** e fonda il settimanale *Verde e azzurro* ma preferisce al **Futurismo** la **tradizione letteraria lombarda** di **Manzoni e Dossi**: viaggia in **Irlanda nel 1913**, scopre i contemporanei drammaturghi dell'isola, **West, O'Casey, Synge**, dà alle stampe la sua traduzione di alcune tragedie.

Per **Arrigo Pedrollo, Carlo Linati** traduce "*In the shadow to the Glen*" primo dramma di Synge, **morto nel 1909.**

*In the shadow of the Glen*, da cui è tratta *La veglia* di **Pedrollo**, mette in luce il ruolo della **donna di umili condizioni, sfruttata da chi le ha promesso, col matrimonio, una vita felice.**

Il vecchio mandriano, **Dan Burke**, per aver la prova della colpevolezza della sua giovane moglie, **Nora**, si finge morto nell'intento di scoprire l'inganno di lei.

Mentre l'avidio Michele, interessato all'eredità di Nora le cinge la vita e, fatti i suoi calcoli, le propone di sposarlo, Dan Burke si leva in una furia potente e scaccia con violenza di casa la moglie.

Nora, dopo anni di sottomissione, finalmente, si slancia contro di lui dichiarandogli tutto il proprio disprezzo per l'orribile suo carattere, l'avarizia, la sua insensibilità.

Con l'amarezza nel cuore per i suoi più begli anni "gittati", raccoglie le proprie povere cose, e si accinge, all'alba, a partire verso l'ignoto.

Ma se il rimpianto per il non aver goduto a dovere della propria giovinezza e se la certezza di essere rimasta senza posto dove vivere le opprimono l'anima, un nuovo colpo di scena illumina la tetra vicenda: il mite e gentile Giramondo, cui Nora, in quella stessa notte, di vento e tempesta aveva dato riparo, viene in suo soccorso, le offre amore e la promessa che, insieme e liberi, potranno innamorarsi, conoscere il mondo e il fiorire delle stagioni sotto il cielo stellato.

Il **2 gennaio 1920**. *La veglia* viene rappresentata al **Teatro dei Filodrammatici di Milano** e successivamente al **Teatro Lirico**, mentre al **Metropolitan di New York** viene allestita il **20 dicembre 1924** e in **Svizzera**, a **Lucerna l'8 gennaio 1933**, in **lingua tedesca.**

A **Londra**, l'opera andrà in scena, nella **versione inglese, il 12 maggio 1935.**

Il 1932 è finalmente l'anno nel quale, dopo i successi internazionali, *La veglia* viene rappresentata al **Teatro Eretenio di Vicenza**, inserita nella Stagione di Carnevale, diretta da **Giuseppe del Cupolo.**

Accolta sempre con grande successo, *La veglia*, desterà il grande interesse sia dell'E.I.A.R. che, più tardi, della R.A.I., tanto che l'opera viene rappresentata nel **1940** per la Stagione Lirica dell'**EIAR** - Interpreti: Dominici, Vera, Reali, Pauli; nel **1942/1943** per la Stagione Lirica **RAI-Roma** - Direttore: Previtalli - interpreti: Corsi, Prandelli, Meletti, Cassinelli; nel **1958/59 -RAI Milano** - Direttore: De Fabritis - interpreti: De Cavalieri, Gavarini, Sereni, Corena.

Nel **1972** - la **RAI di Torino** la esegue e la radiodiffonde con la direzione del maestro Argento - interpreti. Neorizz, Vertecchi, Cocchieri, Pezzetti

**Dallapiccola**, in occasione dell'esecuzione registrata il **7 luglio 1971**, affermerà di "*aver letto La veglia del vicentino Arrigo Pedrollo*" e di averla "*giudicata un capolavoro*".

Per quanto riguarda la collocazione e il reperimento delle partiture e materiali d'orchestra delle composizioni di Arrigo Pedrollo - oggi, purtroppo, quasi introvabili per la dispersione che di esse ha prodotto l'averne affidato le edizioni a molti differenti editori - va segnalato il commento di **Dallavecchia** pubblicato in "*Personaggi e interpreti*" di **Neri Pozza** "la versione originale dell'*Opera andò persa durante il bombardamento che colpì la sede di casa Musicale Sonzogno (1943)*". Ce ne è tuttavia pervenuta la revisione del 1921, appositamente edita a seguito delle *numerose* richieste di repliche effettuate dai teatri stranieri (nelle lingue tedesche e inglese).

DMG

**FRANCESCO BALILLA PRATELLA**  
**L'AVIATORE DRO - "SOGNI"**

Opera in tre atti di  
**Francesco Balilla Pratella**

Nel settembre 1920 L'Aviatore *Dro* viene rappresentato per 14 serate consecutive al Teatro di Lugo come il documento più significativo del Futurismo in musica.

*L'Aviatore Dro*, di Francesco Balilla Pratella, scomparso per quasi un secolo dai teatri, rinasce, per l'iniziativa coraggiosa e intellettuale del Teatro di Rossini di Lugo solo nel 1996 con la direzione di Gianandrea Gavazzeni, la sontuosa regia, le scene e i costumi di Sylvano Bussotti e l'interpretazione di Denia Mazzola nel personaggio di Ciadi.

Francesco Balilla Pratella, nella sua autobiografia, ci lascia questa definizione de l'Aviatore Dro: *"Una sintesi drammatica che tocca un'infinità di argomenti, dal dramma di oggetti, luci, profumi a quello astratto o tragico di simultaneità o caricaturale"*.

L'opera, in tre atti, composta fra il 1913 e il 1914, su libretto dello stesso Compositore, rappresenta oggi, come allora, il documento fondamentale del **Futurismo in musica** considerato che, in scena, vi sono trasferiti i principi fondamentali del **Manifesto di Filippo Tommaso Marinetti**.

**Balilla Pratella**, nel suo libretto in versi liberi, si ispira a un fatto di cronaca locale avvenuto proprio a un suo amico il quale, dedito al gioco, si rovina e diviene un aviatore spericolato perdendo la propria vita in volo.

Moderna interpretazione del mito **Dedalo-Icaro-Fetonte**, attraverso un dettato armonico e testuale visionario e simbolico, il protagonista Dro viene presentato in tre fasi della sua esistenza:

-nel primo atto, l'uomo Dro, non ancora aviatore, ma potenzialmente già su in cielo per la sua volontà di superamento della corruzione che lo circonda (sesso, orgie, droghe)

-nel secondo atto, l'uomo Dro contempla la natura e si accinge ad "alzarsi da terra in volo per perdersi nel mare del cielo e sfuggire al se stesso materiale. Sensuale"

-nel terzo atto, il cielo ha restituito la macchina volante in forma di rottami e l'uomo in fin di vita.

Estraneo agli uomini, accorsi vicino a lui, egli diventa l'*aviatore celeste*.

Dro appare dunque - "a dispetto delle pretese futuriste- un autentico superuomo dannunziano, aspirante alla libertà, all'isolamento" (Orselli).

Nell'Opera sono presenti *"raffigurazioni naturalistiche con emblemi di naturalismo tecnico come la macchina intonaromori inventata da Antonio Russolo"* (Orselli).

Dro e Rono si giocano a carte la donna Ciadi (come in **Fanciulla del West** di **Puccini**); il ballo orgiastico del primo atto nella successione de **"Sogni"** bagna in luci e colori sintetici; la folla della foresta canta intorno al Dro morente come fosse un Novello Tristano.

Con il suo stile vocale declamato, in una sorta di *Sprechgesang all'italiana*, l'Opera (ultima direzione del Maestro!) apparve a Gianandrea Gavazzeni *"un moderno senso del montaggio foto-cinematografico, nel contraddittorio panorama dell'opera italiana"*.

(DMG)

*Tutti i testi sono riservati*

**ARRIGO PEDROLLO**  
**LA VEGLIA**  
(Da un dramma di **J.M. Synge**)  
Opera in un atto di  
**CARLO LINATI**

*La cucina di un casolare solitario, in una vallata nella Contea di Wicklow, in Irlanda.  
Nel fondo: una porta a vetri, che metterà nella strada; a destra un'altra porta che condurrà nelle altre stanze.  
Un camino col fuoco acceso; presso la porta una tavola sulla quale sono una bottiglia di whisky, dei bicchieri,  
una focaccia.*

*In una canto un letto, su cui è steso un corpo umano, coperto da un lenzuolo.*

*Nora Burke, intenta ad accudire ad alcune faccende domestiche, ora accende due candele, le mette sulla  
tavola, dando di tratto in tratto sospettose occhiate al morto.*

*E 'sera.*

*Qualcuno bussa alla porta: la giovane toglie rapidamente dal cassetto della tavola una calza piena di monete e  
se le pone in tasca, poi va ad aprire.*

**Il Giramondo**

Buona sera, padrona.

**Nora Burke**

Buona sera, Giramondo. Brutta notte avete scelto Per star fuori all'aperto. Piove a dirotto.

**Il Giramondo**

Il mal tempo m'ha colto

Tornando dalla fiera d'Angrin

**Nora Burke**

Avete fatto la strada a piedi?

**Il Giramondo**

Tutta, padrona:

E come giunsi quà

E vidi lume alla vostra casa

Pensai che forse v'avanzava

Una mezza ciotola di latte,

E m'avreste dato da giacere

In un angolo della vostra capanna (*Scorge il morto, trasalisce.*)

Dio, Signore!

“Requiem aeternam dona ei, Domine”!

Siete in veglia? È il vostro uomo?

(*Nora accenna di sì*)

**Nora**

Sì, m'ha lasciata qui, senza torba, E con le pecore all'aperto.

**Il Giramondo**

Che aspetto strano ha un morto!

**Nora**

Strano era anche da vivo.

Un vecchio farnetico...

Passava le giornate solo,

Sul monte a fabbricarsi torri di vento.

**Il Giramondo**

Quando morì?

**Nora**

Fu colto da un malore improvviso, Si contorse e rantolò  
come un ossesso.

Poi cadde di colpo sul

letto

E non si mosse più.

Ponetegli una mano sul capo, Sentite se è freddo...

***Il Giramondo***

Toccatelo voi, padrona... è il vostro uomo...

***Nora***

Dio guardi!

Stamani, bestemmiando mi disse: "Guai a te se mi tocchi dopo morto! Saresti scomunicata in eterno"

***Il Giramondo***

E io dovrei toccarlo, padrona, Perché il suo spettro corrucciato Mi perseguitasse poi sempre Nelle notti tempestose?

Neanche se mi colmassero d'oro!

***Nora***

(Toglie un pezzo di focaccia, poi versa il whisky)

Qua, bevete,

Questo vi darà spirito.

***Il Giramondo (Alza il bicchiere)***

Ai vostri begli occhi! (Beve)

***Nora***

(Prende di sul camino una pipa, la riempie di tabacco... gliela porge)

Ora fumate E riposatevi.

***Il Giramondo***

(Seduto sulla pietra del camino)

Il mondo l'ho tutto girato,

E visto ho di molti portenti:

Ma una veglia così ben fornita ma. Il whisky prelibato,

Il tabacco odoroso,

E una donna bella e sola.

Che di più?

Ma voi, non avete paura

A stare in compagnia di un morto e d'un vagabondo?

***Nora***

Non temo gli uomini, io,

Vivi o morti. (Guarda verso la finestra)

Altre cose mi fanno paura...

***Il Giramondo***

(Con un brivido)

Avete ragione

***Nora***

E voi avete paura della fantasima?

***Il Giramondo***

Una volta n'ebbi paura...

Era una notte di nebbia

E io camminava per una valle

E udii una voce strana,

Un lamento soffocato

Come gemito di vento

che mi parve il grido della fantasima!

Ogni cosa ingiganti intorno a me,

Poi, fui preso da un terrore senza nome, E fuggii.

Fuggii fino a Rathvanna,

E là mi ubriacai

e stetti ubriaco due giorni.

Seppi poi che quello era

Il rantolo di un uomo sgozzato

In fondo a quella valle.

***Nora***

Bartley

***Il Giramondo***

L'avete conosciuto?

*Nora (Con passione)*

Dio accolga l'anima sua!... Capitava spesso da queste parti...

Allora ero quasi sempre sola,

E si passavano lunghe ore insieme.

Un giorno non venne...

Né il giorno di poi...

Chiesi notizie di lui...

Mi riferirono storie fantastiche...

Ma di qui, non passò più.

*(Con dolore)*

Seppi poi ch'era morto...

Avete veduto qualcuno al crocevia?

**Il Giramondo**

Un giovane era là...

Che cercava d'imbrancare il suo gregge.

Mi pareva esitasse.

*(Il viso di Nora si rischiara, poi ella s'alza e va a ravvivare il fuoco)*

**Nora**

Giramondo, non lo patite il tremacuore voi?

**Il Giramondo**

Io, no,

**Nora**

Allora... vorresti restar qui un momento, solo con lui?

**Il Giramondo**

Dicono che i morti non graffiano più...

**Nora**

Vo 'ad incontrare quel giovane.

Voglio che domattina di buon'ora

si rechi a portare la notizia

Della morte al paese.

**Il Giramondo (Sbirciando il morto)**

Vado io, padrona!

**Nora**

Non vi verrà fatto d'incontrarlo. *(Si mette uno scialle in capo)*

Restate qui, e dite un De profundis.

**Il Giramondo**

Un ago infilato l'avete?

Dicono che gli aghi portino fortuna.

E poi, vorrei rammendarmi un po' Questa vecchia giubba tutta sdrucita.

**Nora**

*(Leva un ago dal suo corsetto)*

Eccovi l'ago, Giramondo: e non vi sbigottite

Se udrete il vento sibilare per le fessure.

Io torno subito.

*(Esce)*

*(Il Giramondo mormora una preghiera e si mette a rammendare la sua giubba)*

*(Il corpo steso sotto il lenzuolo fa un piccolo movimento.... Poi un altro... Dan Burke si scopre il viso, alza il capo, si guarda intorno .)*

*(Il Giramondo dapprima tende l'orecchio, impallidisce, ma agli altri movimenti di Dan Burke scatta in piedi, si volge...)*

**Il Giramondo**

Misericordia!

Pregavo per l'anima vostra.

**Dan Burke (S'alza a sedere)**

Il diavolo se la porti!

Pitocco, l'hai udita mai

Una donna fischiare così?  
*(Dà una sbirciata ai bicchieri sulla tavola)*  
Ho l'inferno in gola, pitocco.  
Son tre ore che non bevo...  
Un goccio! Presto, presto,  
Prima ch'ella torni.

**Il Giramondo**

Ma... non siete morto?  
*Dan Burke*  
Il canchero!  
I morti non brucia di sete.

**Il Giramondo**

E s'ella s'accorge?

**Dan Burke**

Gran danno!  
Tra poco risusciterò lo stesso.  
M'ha preso il crampo alle gambe.  
E da quella porta, poi,  
Tira un'ariaccia  
Da far starnutare un morto  
Per davvero.  
*(Si ravvolge il lenzuolo intorno alla gola) Brrr! ...*  
Qua il bicchiere.  
*(Il Giramondo si avvicina guardingo col bicchiere)*  
E dammi anche quel bastone  
Che è là nell'angolo.  
*(Dan beve. Il Giramondo gli reca il bastone)*  
Ho per moglie una spiritata, pitocco.

**Il Giramondo**

Non si direbbe.  
è schietta, manierosa.  
**Dan Burke** *(Ride)*  
Eh, l'ho tolta troppo acerba  
E m'ha buttato male.  
Credevo s'acconciasse  
Al vivere quieto,  
Io col mio gregge sui greppi,  
Lei al mestolo e alla zangola...  
Ma invano.  
Bisbetica e infingarda  
Presto s'accese di desideri smodati:  
Correva alle danze,  
Agli amori,  
Scialava tutto il fatto mio  
In vezzi e gale.  
Indarno per anni ed anni  
cercai trattenerla, guidarla.  
Alfine dovetti incrudelire...  
Ed eccomi qua finto morto  
Per scoprire la sua nuova tresca.  
*(Prende il bastone)*  
La Dio grazia, Giramondo,  
Se le cose stanno come io penso,  
Stavolta una buona randellata,  
E  
via!  
*(Tende l'orecchio)*  
Eccola...



**Il Giramondo**

Ritornano.

Da Burke

Ricoprimi come prima

E non una parola né un cenno; O ti fo 'la festa.

*(Si rimette a giacere)*

**Il Giramondo**

*(Lo ricopre)*

Mi addormenterò...

*(Il Giramondo torna al focolare e vi si siede come prima... fingendo di dormire.)*

**Nora** *(entra seguita da Michele) (Al Giramondo)*

Avete visto se ho fatto svelto? *(Accennando al morto)*

Nessun segno?

**Il Giramondo**

Nessuno, padrona.

**Nora** *(A Michele)*

Scoprategli la faccia

E vedete se non dico il vero.

**Michele**

Io, coi morti... ci ho poca confidenza.

**Nora**

Allora qua, sedete.

*(al Giramondo)*

Giramondo,

Non vorreste andare di là a riposarvi un poco?

**Il Giramondo**

*(Che continua a rammendare la giubba)*

No, grazie; resto qui a terminare la veglia.

**Michele**

*(Con malizia al Giramondo, mentre Nora versa da bere)*

Credete di riuscire

Ad accozzare insieme

Quei quattro cenci?

Mi parete mal pratico del mestiere!

**Il Giramondo** *(deciso)*

Credo di riuscirvi meglio che non facevate voi

Con le vostre pecore,

che non arrivavate mai ad imbrancarle.

**Nora**

*(All'orecchio di Michele)*

Non gli badare. Ha bevuto.

Tra poco s'addormenterà.

**Michele**

Però...

Non ha torto il Giramondi:

Le pecore che ho comprate

Sono assai bizzarre:

Per un nonnulla si sbrancano.

Mi son sgolato un'ora a rimetterle insieme.

**Nora**

Pecora montanina

Non conosce disciplina.

Non c'era che un uomo

Che sapesse guidarle a dovere. Era Bartley...

*(Il Giramondo finge di addormentarsi)*

**Michele**

Bartley, quello che han trovato sgozzato  
in fondo al burrone?

**Nora**

*(Con trasporto)*

Oh! Egli era gagliardo  
come un giovane abete,  
E aveva lo sguardo dritto  
E aveva il cuore caldo ...

**Michele**

*(Abbassando la voce)*

M'han detto, Nora Burke,  
che spesso passava da queste parti  
E s'intratteneva a lungo con te....

**Nora**

Vero, Michele Dara.

**Michele**

Sicché, la buona compagnia Non ti spiace...

**Nora**

Sono così sola!

**Michele**

E ti piacciono, dimmi,  
Due braccia intorno  
Alla tua giovane vita?

**Nora** *(svincolandosi)*

Purché siano robuste e audaci!

*(Altera)*

Non sono mica facile

A contentare,

Michele Dara!

**Michele**

Pure del vecchio  
Ti sei accontentata.

**Nora**

Ero giovane e sciocca, allora!

Poi, il vecchio aveva masseria,  
poderi e l'armenti sul monte.

**Michele**

Furbona!

E così...t'avrà lasciato un bel gruzzolo...

**Nora**

*(Leva la calza di saccoccia, versa le monete sulla tavola e, così, per spasso, comincia a disporle in tanti mucchietti. Michele segue attentamente i suoi gesti.)*

Ecco la ricompensa;

Ecco il premio dei miei anni gittati!

Quante ore perdute,

Là sulla soglia, a seguire

il lento strisciare della nebbia...

Quante gelide notti

senza baci né canti!...

Primavere passarono

Coi fiori aulenti,

I frutti dorarono

Al sole di luglio,

Poi tutto morì..

E tutto ancora rinacque

Agli aliti del primo aprile:

Ma, ahimè, più non rinasce la giovinezza mia!

**Michele**

*(Contando il denaro)*

Già sessanta scellini! Caspita!

**Nora** *(continuando)*

Le mie compagne di giovinezza

Sono attorniate dai loro piccini:

Le case son piene di gioia...

Ma io ho dovuto star qui a guardar

La cenere come le gatte

E a rimpastar cibi a lui,

Alla gallina, al cane!

Oh! Vivere quaggiù tra brontolii e bestemmie, Mentre là, in alto nel sole

L'allodola avventa il suo trillo festoso!

Oh! Triste mia vita,

Senza calor di passione

Senza frutto d'amore!

**Michele** *(che continua a contare)*

Centoventi scellini e dieci banconote...

Una bella sommetta in verità.

Nora! Sul mercato le mie pecore

Son ben valutate e, quanto a me,

Ho ben appreso a maneggiar gli affari ...

Ora, però, converrà aspettare

Che il suo corpo

si metta in pace sotterra,

Quindi, ci sposeremo

Alla chiesa di Rathvanna...

**Nora** *(gli versa da bere)*

Sposar voi Michele?

E se col tempo

Tu mi dovessi diventar

Tirchio e brontolone, come lui?

**Michele**

È il passato che ti dà questi timori!

Nora, pensa invece al nostro avvenire!

Noi due, soli, ardenti, ebbri d'am..

*(Mentre la cinge col braccio ancora per la vita, Dan Burke non veduto dai due, s'alza a sedere sul letto.)*

**Dan Burke**

Etchi!

*(Dan starnutisce con violenza. Michele scappa verso la porta, ma l'altro gli balza incontro col bastone e gli sbarra la porta)*

**Michele** *(si segna e si raccorcia)*

Figlio di Dio, salvami tu!

**Dan Burke** *(minaccioso)*

E pigliala dunque se n'hai cuore!

Non aspettare che il mio corpo si raffreddi sotterra!

**Michele**

Povero me! Aiuto, aiuto,

Nora Burke. Supplicatelo voi

Che mi lasci andare

**Nora** *(al Giramondo)*

È vivo o morto?

**Dan Burke**

Ch'io sia vivo o morto

a te che fa, lupa maledetta?

La tua ora è suonata!

Non seguirai più coll'occhio

Il lento strisciar della nebbia;  
Ma neanche, sta certa, Ingrasserai alle mie spalle...  
Fuori, Nora Burke, fuori alla notte!  
E non voltarti, v'è!  
Che ti porterebbe malanno.

**Il Giramondo** (*che si è alzato*)

Padrone, troppo crudele siete.  
Non vorrete mica gettarla sulla strada.

**Dan Burke**

Vada, a cantar le ballate.  
A stender la mano per trivi,  
Ad offrire amuleti alla gente!  
(*A Nora*) Ti coglierà la vecchiaia,  
Ti cascheranno i denti,  
E questi tuoi capelli, te li vedremo ingrovigliati alle tempie,  
come cernecchi di strega.

(*Nora dà un'occhiata a Michele*)

**Michele**

Se mai, c'è il luogo pio di Rathvanna...

**Nora** (*fremete*) Il luogo pio!

**Dan Burke**

No, batterà prima  
La porta del vizio,  
E al mattino,

come una nottola che fugge,  
La vedranno strisciare curva  
Sotto la propria vergogna!

**Nora** (*con forza*)

E qual maggior vergogna  
Che vivere con voi,  
Avvizzire il fior degli anni...  
Collo sterile vostro bacio?  
Vado, sì, me ne vado sola,  
Nella notte, ma libera alfine!...

Rimaneteci voi,  
Nel vostro tugurio...

E quando la morte  
Vi agguanterà per davvero,  
Invano stenderete le braccia  
Ad implorare un conforto! (*Con forza*)  
Qui non vi sarà un cane  
Che vi chiuda gli occhi.

(*Dan Burke si scaglia su di lei*)

**Il Giramondo** (*intervenendo*)

Lasciatela, lasciatela padrone!

**Dan Burke**

Non ve ne impacciate, Giramondo.

**Il Giramondo**

E voi, perché non vi movete?  
Datele la mano, ed essa vi seguirà.

**Nora** (*al Giramondo*)

Perché si deve egli muovere?  
Giramondo, non vedete che anch'egli  
È dell'istessa razza.

Pei miei soldi mi voleva,  
Tirava al gruzzolo il poltrone!

(*A Michele*)

Che il mio nome ti si rimuti  
in tanto fiele sulle labbra!

**Dan Burke**

Ma il mio, spiritata,  
sia dimenticato da te.  
Fuori da questa casa.  
Raccozza i tuoi cenci  
E va al diavolo.  
La prima luce del sole  
Non ti colga qui...  
Che tanto tempo ti lascio ancora  
Per andartene in pace.  
Ma bada.

Ch'io rientrando, con la luce di Dio,  
Non trovi un cencio solo  
O un imbratto qualunque di te.  
Devi essere lontana,  
che, se mai ti attardassi...

*(Le va addosso ancora minaccioso col bastone. Michele e Il Giramondo lo trattengono)*

Alla prima luce... *(soffocato)*

hai capito?

*(Il Giramondo, ora, si mette questo vicino al focolare; Nora, immobile tace un istante)*

**Nora** *(quasi in sommesso pianto)*

Ecco la ricompensa...

Ecco il premio de 'miei anni gittati...

*(Tace ancora nascondendo il volto fra le mani e vincendo in silenzio il pianto, poi con subitanea deliberazione, raccoglie quà e là alcuni indumenti e ne fa un fardelletto.)*

*(La luce dell'alba colorerà di roseo i vetri della porta di fondo)*

**Nora**

Vado, sì, me ne vado,

Sola, nella notte!

Lontana, lontana!

*(Si muove risoluta; esita poi ancora, arriva fino alla porta del fondo e la spalanca.*

*Il Giramondo allora, si alza, avvicinandola)*

**Il Giramondo**

Povero cuor desolato e reietto!

T'hanno pescato, t'hanno infranto e deriso

E tu non hai mosso un lamento!

Pena e travaglio fu il tuo amore

Povero e triste cuore...

Ma non tutti son biechi

e ignavi gli uomini.

Nora, fissami in volto...

Non vi vedi tu specchiata

un'anima più pura?

Randagia e senza sorriso

fu la vita mia...Ma Dio Signore, ...

tu non sai come tutta vorrei

prodigarla nell'amore

d'una creatura che m'ami!

Là sulle strade solinghe

dura è la giornata d'inverno

E il cuore è pieno di tedio.

Ma dolce è nei puri mattini d'estate

Salutare da un poggio ...

Fiorito il ritorno del sole!

Poi si cammina per paesi,

Si va per belle campagne:  
Si canta, si danza,  
si gode d'un volo, d'un sogno!  
Nostra dimora è il mondo!  
Lungi da queste anime torve!  
Nora, vuoi tu meco  
dividere questa mia sorte?  
Povero cuor ... desolato, di, lo vuoi tu?  
*(Nora è invasa d'una gioia infinita)*

**Nora**

O straniero forse tu sei  
L'ardente e libero uomo  
Ch'io cercava.  
Parole si forti e soavi  
Giammai il mio cuore le udiva.  
Oh, vagabondo,  
io pur da bambina sognavo  
di correre dietro ai venti alle stelle!  
Sia quel che Dio vuole... Verrò con te!

**Il Giramondo**

Grazie a Dio!  
Ho anch'io la mia compagna!

**Nora**

Lasceremo questa tediosa dimora  
E là, nella gran festa del sole  
Celebreremo la nostra fraternità...  
D'amore, di dolore!  
O fido cuore, eccomi a te!

**Il Giramondo**

Avrai pei tuoi dolci riposi,  
Giacigli di fiori.  
Avrai pel tuo aspro cammino  
Il mio canto selvaggio.  
O tu mia fede, Tu il mio sol!  
*(Escono lenti dalla porta di mezzo tutta chiara del sole mattutino)*  
*Dopo un istante, Dan e Michele rientrano dalla porta di destra.*  
*Il vecchio si guarda intorno. Nessuno)*

**Dan Burke** *(a Michele. Ruvido)*

Vien qua.  
Che ho proprio da crepar solo come un cane?  
*(Con una manata sulla spalla lo fa sedere)*  
Siedi! Bevi, mangia  
*(Si scorgono le due figure del Giramondo e di Nora che si allontanano)*

**Dan Burke**

Ti volevo bastonare, Michele,  
ma io veggo, sei un furbo trincato!

**Michele** *(alza il bicchiere)*

Dio vi conservi, Dan Burke!

**Nora, Il Giramondo** *(lontani)*

O tu la mia fede,  
Tu il mio sole!

Là, ci attende l'aurora novella!  
*(Dan Burke preso da improvviso avvillimento, abbatte il capo fra le mani)*

**Michele** *(mettendo una carta in tavola)*

Dama di cuori!  
*(Dan Burke non si muove)*

**Dan Burke**

L'inferno!

FRANCESCO BALILLA PRATELLA

*L'AVIATORE DRO - "SOGNI"*  
*e FINALE ATTO I*

**Ciadi**

Dro, sei qua? Dro!  
Rispondimi dunque!  
Ah! Dro, sei tu?  
T'avevo pur chiamato!  
*(Ciadi si adagia sul tappeto)*  
Parlami dunque;  
Sei in collera forse?

**Dro**

Tediato, mortalmente tediato  
*(Eccitamento)*

**Ciadi**

*(Seduzione)*  
Dammi un bacio,  
Un altro, ancora un altro,  
*(Mollezza)*  
Baciami tutta. Bacio dolce,  
Bacio di miele,  
No, bo, ancora, ancora...  
*(Voluttà)*  
Uno sulla bocca  
Lungo, più lungo...  
*(Dro, seccato, se ne libererà con uno strappo violento)*  
*(Violenza-Eccitamento)*

**Dro**

Basta dunque.  
**Ciadi** *(mortificata)*  
Dro, perchè?  
Non hai più sete dei miei baci?  
Dro, mio gatto,  
Rispondimi dunque...  
*(Passione)*  
Ah! Tu non mi vuoi più bene!  
*(Seduzione)*

**Dro**

Ciadi, sono tediato.  
*(Eccitamento)*

**Ciadi**

Di me dunque?  
Della tua Ciadi?  
Or tu me la dovrai pagare  
vieni qui dunque, lieto e pentito  
Qui ai miei piedi.  
Via, dunque, gatto sornione...  
Ah, Ah! Ah!  
*(La femmina lo stuzzicherà, facendogli il solletico con le dita)*  
Ah! Ah! Ah!

**Dro** *(irritato e cinico)*

Mia cara,

Tu sprechi la fatica.

*(Ciadi, rabbiosa, gli mostrerà le spalle e andrà a rifugiarsi in un canto della sala, col viso fra le mani)*

*(Notte - Passione)*

*(Una voce notterà canterà nel bosco, tra le cupole arboree)*

*(Lussuria - Frenesia)*

*(Ciadi, accesa di lussuria, si scioglierà prontamente i capelli lunghi, foltissimi, e così, tutta inondata dalla pioggia serica ed olezzante, si presenterà nuovamente a Dro)*

**Ciadi**

Guardami, Dro, guardami.

I miei capelli, I miei occhi,

Le mie labbra. Sono tuoi, solo tuoi!

Nessuna carne è più bianca della mia,

Nessuna, così sapiente nel piacere.

Lo sai bene, è tua!

Prendimi, prendimi dunque!

**Dro** *(lottando con i sensi)*

Ti ammiro, Ciadi.

*(Lussuria - Frenesia)*

**Ciadi**

No, no, non cerco questo io”

Voglio te, te.

Ho fame di te, io!

Mi sono data tutta a te,

Respingendone cento, mille.

Io son tua! E tu mi devi amare!

**Dro**

Ciadi, va via!

*(Eccitamento, sempre crescente)*

**Ciadi**

Abbracciami dunque

Muoio di desiderio!

**Dro**

Va via.

**Ciadi**

Stringimi. Senti come scotto...

**Dro**

Ciadi...

**Ciadi**

Prendimi i, Dro,

Ti voglio bruciare, distruggere

*(Soffocazione - Violenza)*

**Dro**

*(balzando in piedi - a voce alta)*

No! Io ti soffocherò”

*(Egli l'afferra per la gola tentando di atterrarla.*

*Essa si difenderà con le unghie e con i denti)*

*(Nello stesso istante, Rono accorrerà inaspettato, a separarli)*

*(Angoscia - Livore)*

*(Dro, agitatissimo, lascerà la donna e si darà a passeggiare furiosamente la terrazza come belva rinchiusa nella gabbia)*

*(Ciadi, gettatasi sopra un letto, si sfogherà a piangere dirottamente. Rono, accanto, le avrà posato una mano sulla spalla con confidenza)*

**Rono** *(sommessamente)*

*(Angoscia - Livore)*

**Rono -**

Ciadi, vi ha fatto molto male?

Rispondetemi dunque, per carità,

Che cosa vi ha fatto?



*(Agitazione)*

Vi stavo spiando qualche minuto,  
Sono accorso troppo tardi.

*(Passione)*

Ma smettetela di piangere...

Mi spezzate il cuore.

*(Agitazione)*

Sono qua io, ora,

Vi saprò difendere,

io posso e voglio far qualunque cosa per voi.

Mi comprendete.

Perchè non volete rispondere?

*(La luna sarà calata dietro agli alberi, prossima a tramontare; luce arancio cenerognola e cupa nel fondo.*

*All'improvviso piovierà dall'alto e nel mezzo un raggio di luce rossa.*

*Ciadi piangerà sempre, calmandosi a poco a poco.*

*Dro, come in preda ad un delirio strano, si avvicinerà a Ronò.*

**Dro**

Eh, quale delizia!

**Ronò**

Cose di questo mondo.

Scendiamo

*(Violenza)*

**Dro**

Scendere io?

Io sol godo a sfidare la fortuna

E mi riterrò beato quando

Non l'avrò più alle calcagna.

**Ronò**

Che dici?

**Dro (rabbioso)**

Ma guarda come l'odio:

Sulla prima carta pongo

Quante ricchezze ancor mi rimangono,

Se perdo, Ronò te le cedo;

Se vinco, voglio...

*(Agitazione)*

**Ciadi (insorgendo spaventata)**

Non ascoltatelo per carità, è pazzo.

**Ronò**

Che cosa vuoi?

**Dro**

La tua pelle.

Voglio coricati vico, Accetti?

**Ciadi**

Non ascoltatelo per carità,

Dro, sei spaventoso!

*(Violenza)*

Dro *(ridendo selvaggiamente)*

Ah, Ah, Ah, Ah, Ah,

**Ronò**

Bene, accetto (Violenza)

**Ciadi**

*(Agitazione - Orrore)*

Ah, ve ne pentirete

Ve ne pentirete entrambi.

Aspettate un momento,

lasciatemi fuggire.

*(Gioco, Destino)*

*(Ciadi fuggirà inorridita verso la balastrata della terrazza e si imporrà di guardare ostinatamente fra le ombre del bosco.*

*Dro, intanto avrà preso mazzo delle carte dopo averle mischiate le consegnerà a Rono.*

*Entrambi si adageranno sui tappeti in mezzo alla stanza.*

*Semioscurità nel fondo. Sui giocatori solo un raggio rosso cupo discendente dall'alto.*

*(Silenzio di attesa)*

**Ciadi**

Dro, hai vinto?

**Rono**

Io, Io!

E voi...

**Ciadi**

Ah, No, No!

*Fine del I Atto*



La produzione di “*La veglia*” di Arrigo Pedrollo, nella versione da concerto, preceduta dalla parte sinfonica di “*Sogni*” estrapolata da “*L’Aviatore Dro*” di Balilla Pratella, è stata fortemente voluta da Denia Mazzola Gavazzeni, la quale, da interprete e organizzatrice ne produce, con la propria associazione Ab Harmoniae Onlus, anche il duplice evento: Conferenza-Concerto del 16 giugno presso la Biblioteca del Conservatorio G. Verdi e Concerto del 19 giugno 2023 presso la Sala Grande della stessa istituzione.

Inserita nel percorso che, da anni, l’artista persegue nell’intento di far riscoprire compositori e loro opere ingiustamente dimenticate, la produzione rientra nella missione statutaria dell’associazione fondata a Milano dal soprano nel 2006, grazie alla quale il pubblico ha potuto conoscere alcune perle dei compositori del nostro grande Novecento: Montemezzi (*l’incantesimo*), Leoncavallo (*Zingari*), Alfano (*Madonna Imperia*), Camussi (*il volto della vergine*); Mascangi (*Parisina -IV atto*); Debussy (*L’enfant prodigue*); Smareglia (*Falena, Il vassallo di Szighet*); e compositori post wagneriani francesi quali Jules Massenet (*Eve, Marie Magdeleine, La Vièrge*).

Sostenuti dalla sensibilità di alcuni amici fra i quali l’esimio Dott. Paolo Petronio, autore di numerose biografie (Smareglia, Puccini, Catalani) e vice-presidente dell’associazione, gli eventi musicali proposti dal soprano bergamasco, hanno trovato, negli anni, sempre accoglienza presso le stagioni concertistiche di Serate Musicali di Milano presso la Sala Grande del Conservatorio G. Verdi; hanno trovato esecuzione anche all’estero: presso la Cattedrale del Principato di Monaco, Cattedrale di Bilbao e in alcuni fra i più importanti luoghi di culto italiani: Santuario di S. Maria del Fonte in Caravaggio, Basilica S. Marcello, Roma, Basilica S. Maria sopra Minerva, Roma, Basilica S. Francesca Romana ai Fori Imperiali, Roma, Basilica Ara Coeli in Roma. Tutte le produzioni sono state registrate dal vivo e pubblicate in CD dall’editore Bongiovanni di Bologna.

16 GIUGNO 2023 - ore 18.00  
Milano - Conservatorio G. Verdi  
Sala Conferenze

CONOSCERE  
**ARRIGO  
PEDROLLO**  
&  
IL SUO TEMPO  
CONFERENZA  
CONCERTO

A cura della Prof.ssa

ANELIDE NASCIMBENE  
FOLETTO  
e  
DENIA MAZZOLA  
GAVAZZENI

Con la partecipazione di  
Shohei Ushiroda  
Davide Battiniello  
HsiaoPel Ku, pf

AB  
HARMONIAE  
ONLUS

Si fonda il  
CONSERVATORIO G. VERDI  
DI MILANO

Serate Musicali

Ab Harmoniae Onlus

Tutti i testi sono riservati  
copyright@Denia Mazzola Gavazzeni

# Serate Musicali

Con il Patrocinio di  
**Martha Argerich**  
**Cristina Muti**  
**Fedele Confalonieri**



## Stagione 2023

Sala Verdi del Conservatorio,  
via Conservatorio 12, Milano

Tutti i concerti iniziano alle ore 20.45

**GENNAIO**  
**Lunedì 9 gennaio 2023**  
**CROSS OVER**  
**ENSEMBLE DELL'ORCHESTRA FILARMONICA ITALIANA**  
Sassofonista **MARCO ALBONETTI**  
«Around Astor»  
Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00

**Lunedì 16 gennaio 2023**  
**I GRANDI INTERPRETI**  
**QUINTETTO D'ARCHI DEI VIRTUOSI ITALIANI**  
Pianista **ANDREA SACCHETTI**  
Musiche di W.A. MOZART • HAYDN/LACHNER • MOZART/LACHNER  
Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00

**Venerdì 20 gennaio 2023**  
**INSUBRIA CHAMBER ORCHESTRA**  
Direttore **GIORGIO RODOLFO MARINI**  
Violinista **LENA SAMOYLOVA**  
Pianista **CARLO LEVI MINZI**  
Musiche di F. MENDELSSOHN • D. REMIGIO  
Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00

**Lunedì 23 gennaio 2023**  
**SCOPERTE E RISCOPERTE**  
**ORCHESTRA FILARMONICA ITALIANA**  
Soprano **DENIA MAZZOLA GAVAZZINI**  
E. CAMUSI Il volto della Vergine  
P. MASCAGNI La Partina  
Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00

**Lunedì 30 gennaio 2023**  
**I GRANDI INTERPRETI**  
Pianista **LUKAS GENIUSAS**  
Musiche di F. SCHUBERT • S. RACHMANINOV  
Biglietti: Intero € 20,00 - Ridotto € 20,00

**FEBBRAIO**  
**Lunedì 06 febbraio 2023**  
**LO STRUMENTO DELL'ANNO**  
«In collaborazione con CIDIM»  
Violinista **DAVIDE ALONGA**  
Pianista **ENRICO PACE**  
Musiche di F. MARGOLA • R. SCHUMANN • G.A. FANO • C. FRANCK  
Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00

**Lunedì 13 febbraio 2023**  
**LO STRUMENTO DELL'ANNO** **IL GENIO È DONNA**  
Violoncellista **SERGEI KHACHATRYAN**  
Pianista **LUISINE KHACHATRYAN**  
Musiche di J.S. BACH • F. SCHUBERT • C. DEBUSY • O. RESPIGHI  
Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00

**Giovedì 16 febbraio 2023**  
**LO STRUMENTO DELL'ANNO** **I GRANDI INTERPRETI**  
Violinista **UTO UGHI**  
Pianista **LEONARDO BARTELLONI**  
Biglietti: Intero € 30,00 - Ridotto € 25,00

**Lunedì 13 febbraio 2023**  
**I GRANDI INTERPRETI**  
Violoncellista: **GIOVANNI SOLLIMA**  
Violoncellista **MARIO BRUNELLO**  
Musiche di J.S. BACH • A. BERTALI • J.S. BACH/V. DEREVYANKO • I. STRAVINSKY  
Biglietti: Intero € 30,00 - Ridotto € 25,00

**Lunedì 27 febbraio 2023**  
**LO STRUMENTO DELL'ANNO**  
Violinista **KOLJA BLACHER**  
Violinista **CHRISTOPH STREULLI**  
Violinista **CHRISTOPH VON DER NAHMER**  
Violista **KYOUNGHIN PARK**  
Violoncellista **CLAUDIO BOHÓRQUEZ**  
Pianista **SUNWOOK KIM**  
Musiche di E. CHAUSSON • J. BRAHMS  
Biglietti: Intero € 30,00 - Ridotto € 25,00

**MARZO**  
**Lunedì 06 marzo 2023**  
**IL GENIO È DONNA**  
**QUARTETTO OISTRACH**  
Pianista **ELISSA VIRSLADZE**  
Musiche di R. SCHUMANN • D. SHOSTAKOVICH  
Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00

**Lunedì 13 marzo 2023**  
**I GIOVANI INTERPRETI**  
Violoncellista **NAREK HAKHNAZYAN**  
Pianista **GYORGY TCHAUZDE**  
Musiche di J.S. BRAHMS/R. SCHUMANN • S. RACHMANINOV  
Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00

**Lunedì 20 marzo 2023**  
**I GRANDI INTERPRETI**  
Pianista **PIOTR ANDERSZEWSKI**  
Musiche di J.S. BACH • K. SZYMANOWSKI • A. WEBERN • L. van BEETHOVEN  
Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00

**Lunedì 27 marzo 2023**  
**I GRANDI INTERPRETI**  
«I° Premio Concorso Clara Haskil 2017 e II° Premio Concorso Ciaikovski 2019»  
Pianista **MAO FUJITA**  
Musiche di W.A. MOZART  
Biglietti: Intero € 20,00 - Ridotto € 15,00

**APRILE**  
**Lunedì 3 aprile 2023**  
**CROSS OVER**  
**ALESSANDRO CARBONARE CLARINET TRIO**  
Musiche di W.A. MOZART • S. TALLINI • A. "CHICK" COREA • G. GERSHWIN • V. DE FILIPPO • etc.  
Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00

**Lunedì 17 aprile 2023**  
**LO STRUMENTO DELL'ANNO** **I GRANDI INTERPRETI**  
Violinista **GIDON KREMER**  
Violoncellista **GIEDRÉ DIRVANUSKAITÉ**  
Pianista **GEORGIJS OSOKINS**  
Musiche di W.A. MOZART • G. KANCHELI • F. SCHUBERT  
Biglietti: Intero € 30,00 - Ridotto € 25,00

**MAGGIO**  
**Lunedì 8 maggio 2023**  
**I GRANDI INTERPRETI**  
Pianista **EVGENIJ SUDBIN**  
Musiche di D. SCARLATTI • F. LISZT • C. DEBUSY • F.J. HAYDN • F. CHOPIN • A. SRIABIN  
Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00

**Lunedì 15 maggio 2023**  
**I GIOVANI INTERPRETI**  
«II° Premio Concorso Chopin 2021»  
Pianista **MARTIN GARCIA GARCIA**  
Musiche di F. LISZT • R. SCHUMANN  
Biglietti: Intero € 20,00 - Ridotto € 15,00

**Lunedì 22 maggio 2023**  
**I GIOVANI INTERPRETI**  
Pianista **LUCAS DEBARGUE**  
Musiche di W.A. MOZART • F. CHOPIN • C.V. ALKAN  
Biglietti: Intero € 20,00 - Ridotto € 15,00

**Lunedì 29 maggio 2023**  
**LO STRUMENTO DELL'ANNO** **I GRANDI INTERPRETI**  
Violinista **JULIAN RACHLIN**  
Pianista **ITAMAR GOLAN**  
Musiche di B. BRITTEN • J.S. BRAHMS • S. PROKOFIEV • C. FRANCK  
Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00

**GIUGNO**  
**Lunedì 5 giugno 2023**  
**I GIOVANI INTERPRETI**  
**ORCHESTRA L'APPASSIONATA**  
Maestro concertatore **LORENZO GUGLIE**  
Pianista **ALEXANDR BOLOTIN**  
Musiche di W.A. MOZART • B. BARTOK  
Biglietti: Intero € 30,00 - Ridotto € 25,00

**Lunedì 12 giugno 2023**  
**RISCOPERTE**  
**INSUBRIA CHAMBER ORCHESTRA**  
Direttore **GIORGIO RODOLFO MARINI**  
Pianista **CARLO LEVI MINZI**  
Musiche di G. DONIZETTI • A. LUCHESE • L. PEROSI  
Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00

**Ottobre**  
**Lunedì 2 ottobre 2023**  
**I GIOVANI INTERPRETI**  
**ORCHESTRA L'APPASSIONATA**  
Maestro concertatore **LORENZO GUGLIE**  
Pianista **ZLATA CHOCHIEVA, LEONORA ARHELLINI, ANTON GERZENBERG, MATTIA OMETTO**  
Musiche di J.S. BACH  
Biglietti: Intero € 30,00 - Ridotto € 25,00

**Lunedì 9 ottobre 2023**  
**LO STRUMENTO DELL'ANNO** **I GIOVANI INTERPRETI**  
Violinista **DANIEL LOZAKOVICH**  
Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00

**Lunedì 16 ottobre 2023**  
**I GRANDI INTERPRETI**  
**QUARTETTO DEI BERLINER FILARMONIKER**  
Pianista **EMILIO AVERSAANO**  
Musiche di G. PUCCINI • P.I. CIAIKOVSKI • A. DVORÁK  
Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00

**Lunedì 23 ottobre 2023**  
**RISCOPERTE**  
Pianista **ROBERTO CAPPELLO**  
Musiche di P.I. CIAIKOVSKI • S. RACHMANINOV • I. STRAVINSKY  
Biglietti: Intero € 20,00 - Ridotto € 20,00

**Lunedì 30 ottobre 2023**  
**I GRANDI INTERPRETI**  
**ORCHESTRA ANTONIO VIVALDI**  
Direttore **LORENZO PASSERINI**  
Pianista **FREDDY KEMPF**  
L. van BEETHOVEN Concerti n. 2 & 3  
Biglietti: Intero € 30,00 - Ridotto € 25,00

**NOVEMBRE**  
**Lunedì 6 novembre 2023**  
**I GRANDI INTERPRETI**  
Pianista **MIKHAIL PLETNEV**  
Biglietti: Intero € 30,00 - Ridotto € 25,00

**Lunedì 13 novembre 2023**  
**IL GENIO È DONNA**  
Violinista **LORENZA BORRANI**  
Violoncellista **URSINA BRAUN**  
Pianista **ALEXANDER LONQUICH**  
R. SCHUMANN Trii  
Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00

**Lunedì 20 novembre 2023**  
**LO STRUMENTO DELL'ANNO**  
Violinista **FEDOR RUDIN**  
Pianista **BORIS KUSNEZOV**  
«Heritage & Tradition»  
Musiche di E. DENISOV • S. PROKOFIEV • F. SCHUBERT  
Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00

**Lunedì 27 novembre 2023 - ore 20.30**  
**I GRANDI INTERPRETI**  
«Concerto-Maraton»  
Violoncellista **GIOVANNI SOLLIMA**  
J.S. BACH Integrale Suites per violoncello  
Biglietti: Intero € 30,00 - Ridotto € 20,00

**DICEMBRE**  
**Lunedì 4 dicembre 2023**  
«Concerto di Natale»  
**CORO E ORCHESTRA GHISLIERI**  
Direttore **GIULIO PRANDI**  
A. VIVALDI Gloria RV 589  
G.F. HANDEL Dixit Dominus HWV 232  
Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00

**Lunedì 11 dicembre 2023**  
**LO STRUMENTO DELL'ANNO** **I GIOVANI INTERPRETI**  
Violinista **AUGUSTIN HADELICH**  
Musiche di J.S. BACH • COLERIDGE-TAYLOR  
PERKINSON • E. YSAÏE • J.S. BACH  
Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00

**Lunedì 18 dicembre 2023**  
**I GRANDI INTERPRETI**  
Violoncellista **BARNABAS KELEMEN**  
Violoncellista **NICHOLAS ALTSTAEDT**  
Pianoforte **ALEXANDER LONQUICH**  
J.S. BRAHMS Trii  
Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00

**CONCERTI FUORI ABBONAMENTO**  
**Domenica 26 febbraio 2023 - ore 17.30**  
«Concerto di Carnevale»  
**"PIZZ 'N ZIP"**  
Violino, movimento e canto **ELEONORA SAVINI**  
Violoncello, movimento e canto **FEDERICA VECCIO**  
Musiche di F. FAURE • H. BIBER • R. GLIÈRE • G. KURTAG  
Biglietti: Intero € 15,00 - Ridotto € 10,00

**Mercoledì 27 settembre 2023 - ore 20.45**  
**I GIOVANI INTERPRETI**  
**ORCHESTRA GIOVANILE DI DOBBIAICO**  
Direttore **ALEXANDER NEGRIN**  
Biglietti: Intero € 20,00 - Ridotto € 15,00

**Venerdì 1 dicembre 2023 - ore 20.45**  
**INSUBRIA CHAMBER ORCHESTRA**  
Direttore **GIORGIO RODOLFO MARINI**  
Biglietti: Intero € 25,00 - Ridotto € 20,00

**INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, VENDITA E RITIRO**  
presso i nostri uffici di Galleria Buenos Aires, 7  
tel. 02 29409724 (mt. 1)  
mail biglietteria@seratemusicali.it  
• lunedì/giovedì dalle ore 10.00 alle ore 17.00  
• martedì/venerdì dalle ore 10.00 alle ore 15.00  
• mercoledì, sabato e domenica chiuso

**ABBONAMENTO STAGIONE 2023 (34 CONCERTI)**  
• Intero € 450,00  
• Ridotto € 400,00 (under 26-over 65)  
• PREZZO SPECIALE RINNOVI  
I concerti possono subire variazioni.  
Per maggiori informazioni consultare il nostro sito: www.seratemusicali.it  
Per consultare il programma completo ed essere sempre aggiornati:



Seguici su

